



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1325 DEL 09/11/2018

Servizio VIA VINCA

**OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 19 D.LGS. 152/2006 E S.M.E I. -
DITTA: LAPRIMA PLASTICS SRL**

**PROGETTO: IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI ISOLA VICENTINA**

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata con nota del 4 maggio 2018, prot. n. 29608, ed integrata in data 10 maggio 2018, prot. n. 30801, da parte della ditta LAPRIMA PLASTICS SRL con sede legale e operativa in viale Europa n.46 in comune di Isola Vicentina, relativa al progetto di “ *Modifica impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali.*” richiedendo l’attivazione della procedura di verifica ai sensi dell’art.19 del D.Lgs. 152/2006 ;

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata al punto 7. progetti di infrastrutture, lettera z.b) “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*” dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i.;

Tenuto conto che la verifica per tali progetti rientra tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016 (Allegato A), con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati negli allegati III e IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006;

Dato atto che, ai sensi dell’art. 19 c.2 del D.Lgs 152/2006, è stata effettuata tempestiva pubblicazione sul sito provinciale dello studio preliminare ambientale e che ne è stata data informativa al pubblico sul sito web della Provincia in data 21-05-2018, contestualmente alla comunicazione di avvio procedimento alle amministrazioni e agli enti interessati per le opportune valutazioni di competenza;

Considerato che il citato art. 19 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni del comma 9 del presente articolo;

Tenuto conto che non sono pervenute, ai sensi dell'art.19 c.4 del D.Lgs. n. 152/2006, osservazioni;

Dato atto che il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta del giorno 08-11-2018, ha disposto l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni contenute nel parere 24/2018 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale;

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento;

Vista l'istruttoria del Comitato tecnico provinciale VIA conservata agli atti;

Viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 80 ID PROC 45;

Vista la Legge Regionale 4 del 18 febbraio 2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.11 del 29/03/2018 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2018-2020;

Visto che con Decreto del Presidente n. 41 del 27/04/2018 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2018/2020 ed il Piano Performance anni 2018/2019;

DETERMINA

1. che il progetto della ditta LAPRIMA PLASTICS SRL con sede legale e operativa in viale Europa n.46 in comune di Isola Vicentina, relativa al progetto di " Modifica impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali." è **escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 4/2016 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere 24/2018 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
3. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta e allo studio di consulenza, al comune di Isola Vicentina, ad Arpav, all'Ulss 8 Berica;
5. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
6. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

INFORMA

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Vicenza, 09/11/2018

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1325 DEL 09/11/2018

**OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 19 D.LGS. 152/2006 E S.M.E I. -
DITTA: LAPRIMA PLASTICS SRL
PROGETTO: IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI ISOLA VICENTINA**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 12/11/2018.

Vicenza, 12/11/2018

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

LAPRIMA PLASTICS S.R.L.

PARERE N. 24/2018

Oggetto: Modifica impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali.

PROPONENTE: LAPRIMA PLASTICS srl
SEDE LEGALE: Viale Europa n.46 – Isola Vicentina
SEDE INTERVENTO: Viale Europa n.46 – Isola Vicentina
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto di recupero rifiuti.
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità a V.I.A..
MOTIVAZIONE V.I.A.: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture - z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

COMUNE INTERESSATO: Carrè

DATA DOMANDA: 04 e 10 maggio 2018

DATA PUBBLICAZIONE: 21 maggio 2018

DATA INTEGRAZIONI: 18 e 19 ottobre 2018

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- Elaborato 1 Relazione tecnico-descrittiva
- Elaborato 1 - Allegato 1 - Stoccaggi
- Elaborato 1 - Allegato 2 - Relazione tecnica acque
- Elaborato 1 - Allegato 3 - Elaborato fotografico
- Elaborato 1 - Allegato 4 - Documenti comprovanti il contratto di affitto
- Elaborato 1 - Allegato 5 - Autorizzazione realizzazione nuova via di accesso
- Elaborato 1 - Allegato Grafico 1 Allegato Grafico n. 1
- Elaborato 1 - Allegato Grafico 2 Allegato Grafico n. 2
- Elaborato 2 - Domanda emissioni
- Elaborato 2 - Allegato 1 - Planimetria camini
- Elaborato 2 - Allegato 2 - Planimetria scala 1-2000 da PRG
- Elaborato 2 - Allegato 3 - Relazione Tecnica Emissioni
- Elaborato 2 - Allegato 4 - Analisi camini
- Elaborato 3 Studio Preliminare Ambientale
- Elaborato 4 Valutazione di Incidenza Ambientale
- Elaborato 5 Piano di sicurezza
- Elaborato 6 Piano di ripristino del sito
- Elaborato 7 Previsione di impatto acustico .

PREMESSE

La ditta opera nel settore del recupero di rifiuti non pericolosi di tipo plastico, secondo le modalità contenute nella deliberazione n. 147/2015, nella determinazione di autorizzazione all'esercizio del Dirigente n. 85/2016 e nel decreto del Presidente della provincia n. 79/2016; ora la ditta, al fine di migliorare ulteriormente la qualità dei propri servizi e prodotti (MPS), intende apportare alcune modifiche all'impianto autorizzato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'attività di recupero aziendale è finalizzata alla rigenerazione dei polimeri (MPS), restituendoli alla qualità idonea per essere reinseriti nel ciclo produttivo delle materie plastiche, adatte alla produzione di nuovi manufatti.

Nello specifico la ditta, sulla base della Determina n. 147 del 19.08.2014 e del collaudo del 28.07.2015, effettua operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) finalizzate al recupero del rifiuto plastico per la produzione di MPS.

La proposta progettuale in esame prevede le seguenti iniziative finalizzate al miglioramento qualitativo dei prodotti ottenuti:

1. miglioramento della fase di triturazione con l'inserimento di un deferrizzatore per togliere il ferro e separatore ad induzione per gli altri metalli presenti;
2. spostamento del pirolizzatore con raddoppio della capacità dello stesso e introduzione di relativo nuovo camino di emissione;
3. incremento della capacità di estrusione per le plastiche MPS già prodotte;
4. inserimento di un terzo impianto di trattamento metalli (Linea metalli 3), con relativo aumento della capacità di aspirazione;
5. spostamento del mulino 3 da piano terra a piano interrato;
6. realizzazione di un nuovo ingresso al magazzino MPS, con relativa asfaltatura dell'accesso;
7. realizzazione di nuovi spazi per deposito MPS.

Si prevede inoltre un'attività di sperimentazione e ricerca che sarà regolata da specifica richiesta da presentarsi alla regione Veneto ai sensi dell'articolo 30 della L.R. 3/2000 e dell'articolo 211 del D.Lgs 152/06.

UBICAZIONE

Il sito aziendale ricade nell'ambito della zona produttiva, classificata come Zona Territoriale Omogenea D1 (industriale, artigianale e commerciale di completamento) dallo strumento urbanistico vigente comunale (Piano degli Interventi).

Sotto il profilo geografico, l'area in esame è situata nel punto di passaggio fra la dorsale collinare Schio-Vicenza (verso ovest) e dall'alta pianura vicentina (in direzione nord, sud ed est).

L'area ricade all'interno del bacino idrografico del fiume Brenta Bacchiglione.

L'immobile aziendale è ubicato ad una quota di circa 70 m s.l.m., e risulta direttamente confinante con:

- l'ecocentro del comune di Isola Vicentina a Nord Est;
- una rivendita di ricambi per veicoli commerciali a Nord Est;
- una ditta per la produzione di alimenti (pane e prodotti da forno) ad Est;
- un supermercato appartenente a grande catena di distribuzione ad Sud;
- una porzione di capannone in disuso a Nord Ovest.

L'area industriale è direttamente servita dalla S.P. 46 "del Pasubio", che attraversa il territorio amministrativo di Isola Vicentina da Sud-Est a Nord-Ovest sulla direttrice Vicenza - Schio - Pian delle Fugazze - Rovereto e la direttrice Est-Ovest, che interseca la SP pedemontana sulla direttrice Bassano - Thiene - Priabona - Valle dell'Agno.

Il contesto territoriale circostante il sito aziendale, presenta lineamenti urbanistici complessi, in linea con i connotati del territorio dell'alta pianura vicentina: le zone edificate consolidate dei centri municipali si alternano alle zone industriali più o meno estese, relegando a lembi ormai frammentati di territorio le zone agricole.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Isola Vicentina;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Isola Vicentina;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani e Speciali;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
- Rete Natura 2000.

I riferimenti programmatici sopra indicati rappresentano un quadro generale sufficientemente descritto, senza variazioni rispetto alla precedente istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A..

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

Stato di Fatto

Nello stabilimento vengono condotte attività di:

- **Selezione per composizione, messa in riserva [R13] e triturazione [R3]**

finalizzata all'ottenimento di MPS conformi alle specifiche UNI 10667 e alla produzione di "MPS - lega Cupronichel".

- **Raffinazione della frazione metallica:**

pirolisi della frazione residua di materiale plastico (presente al 3% nella "MPS - Lega cupronichel") per l'ottenimento di MPS a più elevato grado di purezza e quindi maggior valore commerciale.

Tipologie di rifiuti conferibili nello stabilimento

Cod. CER	Descrizione	Operazioni
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13, R12, R3
07.02.13	Rifiuti plastici	R13, R12, R3
11.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti (scarti di produzione di plastica con trattamento galvanico superficiale)	R13, R12, R3, R4
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13, R12, R3
15.01.02	Imballaggi in plastica	R13, R12, R3
16.01.19	Plastica	R13, R12, R3
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla 16.02.15* (Previa verifica non pericolosità)	R13, R12, R3
16.03.06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05* (Scarti in plastica, previa verifica non pericolosità)	R13, R12, R3
17.02.03	Plastica	R13, R12, R3
19.12.04	Plastica e gomma	R13, R12, R3
20.01.39	Plastica	R13, R12, R3

Impianti presenti per attività di recupero rifiuti e lavorazione MPS

Impianto	Prodotto finito	Capacità impianti Kg/h	Capacità MPS kg/h
Triturazione linea 1	Semilavorato per linea metalli o per raffinatori	500	
Macinazione linea 2	MPS	500	500
Mulino GRANPLAST	MPS	150	150



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Mulino FBM	MPS	500	500
Mulino VIRGINIO	MPS	500	500
Linea metalli	MPS	200	500
Combustore	MPS	50*	
Raffinatore 1	MPS	200	
Raffinatore 2	MPS	200	
TOTALE		2.750	2.150

Quantitativi Rifiuti Autorizzati

Attività	Quantitativi massimi autorizzati (ton)
Rifiuti conferibili presso l'impianto	60 ton/giorno - 6.000 ton/anno
Stoccaggio rifiuti da sottoporre a trattamento	120 ton - 809,0 mc
Stoccaggio rifiuti prodotti dall'attività	80 ton - 102,5 mc
Potenzialità di trattamento [R3]	20 ton/giorno - 6.000 ton/anno

Tipologie di rifiuti prodotti nello Stabilimento

Cod. CER	Rifiuto	Provenienza	Destinazione - sigla R/D
15.01.01	Scatoloni in cartone	Sballaggio	Operazione - trattamento R13/R3
15.01.02	Imballaggi in Plastica	Sballaggio	Operazione - trattamento R13/R3
15.01.03	Imballi in legno (pallets)	Sballaggio	Operazione - trattamento R13/R3
19.12.02	Ferro	[R3] Selezione e cernita	Operazione - trattamento R13/R4
19.12.04	Plastica non recuperata	[R3] selezione e cernita, granulazione	Operazione - trattamento R13/R3
19.12.12	Scarti non recuperabili	[R3] Selezione per eliminazione impurezze e raffinazioni plastiche	Operazione-trattamento R13/D15
16.10.02	Acqua dal pirolizzatore	Acqua dal pirolizzatore	Operazione - trattamento R13/R4
19.12.03	Lega Ni-Cu che non raggiunge gli standard MPS		Operazione - trattamento R13/R4

Lo stoccaggio dei rifiuti viene effettuato:

Stoccaggio su cumuli	I cumuli sono realizzati su basamenti pavimentati all'interno di box. Tali basamenti sono impermeabili e resistenti all'attacco chimico dei rifiuti e permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante.
Stoccaggio di rifiuti solidi in contenitori fuori terra	I cassoni, la casse e le ceste utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti solidi sono di tipo metallico o plastiche. Per la tipologia di rifiuti contenuti non sono richieste particolari specifiche caratteristiche (ad es. resistenza chimica).

Confronto Stato di Fatto con Stato di Progetto

	STATO DI FATTO	STATO DI PROGETTO
Aree conferimento/stoccaggio rifiuti in ingresso. ✓ Accettazione/deposito dei rifiuti plastici in ingresso Aree stoccaggio MPS ✓ Attività di stoccaggio MPS e rifiuti	a) Invio diretto alla lavorazione: in questo caso lo scarico avviene sulla platea coperta all'ingresso del reparto di produzione (in colli o con scarico in cumulo da cassoni scarrabili). b) Attesa di selezione: area conferimento/deposito costituita da dedicati box coperti con tettoia; segue selezione delle plastiche per composizione con successivo stoccaggio all'interno delle cupole. c) Area conferimento/selezione: in caso di area coperta già occupata, momentaneo utilizzo di area situata allo scoperto sul piazzale pavimentato di accesso all'impianto di lavorazione (utilizzata alternativamente per conferimento rifiuti in colli o per stoccaggio MPS in Big-bags) in attesa del trasferimento all'area di selezione coperta. d) Aree deposito: i rifiuti possono essere depositati anche all'interno di una delle cupole. La movimentazione dei rifiuti prodotti avviene nell'apposita area esterna coperta da tettoia. Le	Realizzazione di un nuovo accesso per i mezzi pesanti al magazzino, con relativa nuova viabilità di accesso pavimentata. Acquisizione di una nuova area esterna coperta (Area E5), di superficie pari a circa 1.100 mq, dedicata in parte allo stoccaggio delle MPS, in parte ad officina e deposito macchinari in disuso; il quantitativo delle MPS stoccate sarà pari a 5 ton. Stoccaggio di MPS in lavorazione in zona adiacente i nuovi estrusori (I3 - MPS int5), per un totale di 40 ton. Stoccaggio rifiuti plastici in lavorazione in zona coperta adiacente alla lavorazione (I2-MPS int4) per un totale di 23,5 ton.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

	MPS vengono movimentate nelle aree di stoccaggio (piazzali esterni) o all'interno delle cupole 1 e 2. Le MPS verranno stoccate anche nell'ex area "Il Veicolo s.r.l." di recente acquisizione.	
Settore recupero rifiuti ✓ Sballaggio ✓ cernita ✓ suddivisione ✓ eventuale eliminazione manuale delle impurezze	I rifiuti in ingresso sono normalmente imballati in sacconi, ceste o casse di cartone solitamente con pallet di trasporto. Gli imballi possono essere a rendere (casse di plastica o metallica, pallets di legno, sacconi di plastica) oppure a perdere (scatoloni di cartone, pallets rotti). In quest'ultimo caso vengono prodotti rifiuti di imballo codificati con il codice 150101 (cartone) e 150103 (legno). Dopo l'apertura dei colli avviene la cernita che consiste nel separare se possibile le singole tipologie di plastica ed eventuali impurezze. Da questa fase possono originarsi rifiuti di metalli ferrosi (191202), di plastica (191204) o altri (191212).	Nessuna modifica
Settore recupero rifiuti ✓ Triturazione	Una parte dei rifiuti viene sottoposta a triturazione al fine di ottenere MPS. Il tritratore ha una capacità di 500 Kg/h. Risulta autorizzato, ma non ancora installato un secondo tritratore con capacità oraria massima di 500 Kg/h.	Installazione di un deferrizzatore per separazione/asportazione ferro e un separatore ad induzione per separazione/asportazione altri metalli
Settore recupero rifiuti ✓ Macinazione in mulini indipendenti	Macinazione in n. 3 mulini indipendenti (due mulini FBM, un mulino GRANPLAST) di cui uno munito di tritratore. La produzione delle MPS prevede la riduzione volumetrica fino al raggiungimento delle caratteristiche dimensionali richieste. Il mulino GRANPLAST ha una capacità singola di 150 Kg/h. La potenzialità dei mulini FBM è di 500 kg/h.	Nessuna modifica
Settore lavorazione MPS ✓ Macinazione e separazione metallo/plastica	Trattamento eseguito su plastica contenente anche metalli finalizzato alla separazione meccanica, dopo la macinazione, della plastica dai metalli presenti. Capacità dell'apparecchiatura di separazione metallo/plastica è di 150 kg/h, a fronte di una capacità di 500 kg/h del tritratore che la alimenta. Dopo il trattamento si ottiene una plastica commerciabile come MPS e metalli non ferrosi costituiti da una lega cupro-nichel con impurezze residue <5% di plastica, anch'essa MPS. Durante la lavorazione l'ambiente viene mantenuto aspirato per eventuali polveri generate durante la triturazione. L'operazione avviene in due macchine con capacità complessiva di 400kg/h.	Introduzione di una terza apparecchiatura (linea metalli n.3) del tutto analoga a quelle presenti per una capacità complessiva di produzione MPS pari a 600 kg/h (aumento della percentuale di produzione di MPS "lega cupronichel" più pregiata rispetto alle altre MPS ottenibili). L'aumento di capacità, conseguito anche con installazione di seconda macchina per separazione metallo/plastica, non prevede l'aumento di capacità produttiva dell'impianto (R3) ma solo la diversificazione delle percentuali di MPS prodotte.
Settore recupero rifiuti ✓ Raffinazione a pirolisi	Impianto alimentato tramite coclea per il trattamento della MPS "lega cupro-nichel prodotta" per l'eliminazione della plastica residua e ottenimento di MPS ad elevato grado di purezza. L'MPS cupro-nichel pura in uscita dalla pirolisi verrà raffreddata con uno scambiatore di calore aria-acqua e raccolta in un contenitore. Segue quindi l'imballaggio, lo stoccaggio e la vendita. I fumi prodotti dalla pirolisi sono convogliati al camino n. 4.	Trasferimento dell'apparecchiatura in altra area dello stabilimento funzionale all'ottimizzazione spazi/organizzazione ed installazione di seconda apparecchiatura del tutto analoga con aumento capacità di trattamento da 50 kg/h a 100 kg/h. A servizio di tale apparecchiatura sarà realizzato un nuovo punto di emissione in atmosfera: camino n. 6
Settore recupero rifiuti ✓ Raffinazione plastica mediante n. 2 raffinatori	La plastica subisce un processo di taglio tramite lama in rotazione e conseguente abrasione meccanica con le pareti, al fine di eliminare i residui dei processi superficiali (con origine di rifiuto 19 12 12). L'aria aspirata viene convogliata (assieme all'aspirazione di altre apparecchiature, come di seguito illustrato) nel filtro a maniche, per essere poi emessa al camino n. 1.	Nessuna modifica



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

	Durante la lavorazione viene occasionalmente aggiunta acqua per raffreddare il materiale, che, a contatto con il materiale caldo, sviluppa vapore, emesso in atmosfera attraverso il camino n. 2.	
Settori recupero rifiuti lavorazioni MPS. ✓ Macinazione; ✓ Macinazione e separazione metallo/plastica; ✓ Raffinazione plastica mediante n. 2 raffinatori.	Tutte le lavorazioni meccaniche sono asservite da una linea di aspirazione. Sono presenti due filtri a maniche indipendenti: uno dedicato ai mulini (attività di macinazione), l'altro alle apparecchiature di separazione metallo/plastica (attività di macinazione e separazione metallo/plastica) e dei due raffinatori (attività di raffinazione plastica). Entrambe i filtri a maniche sono convogliati al camino n. 1.	Collegamento dei due sistemi di aspirazione per ottimizzazione portata del flusso convogliato con aumento capacità di aspirazione in relazione alla realizzazione nuova linea metalli
Settore recupero rifiuti ✓ Separazione per flottazione	Per la separazione di diverse tipologie di plastica (principalmente tra poliolefine – più leggere - dal rimanente materiale plastico), viene utilizzato un separatore a flottazione a circuito chiuso.	Nessuna modifica
Settore recupero rifiuti ✓ Separatore a vento	Per la separazione della plastica da frazioni più leggere (polvere e carta) è presente un'apposita apparecchiatura (sistema di vagli a vento e cicloni) che permette di aumentare la purezza della plastica trattata, in modo da aumentare la qualità della stessa. Le emissioni sono convogliate al camino n. 5.	Nessuna modifica
Settore recupero rifiuti ✓ Estrusore	Il processo di estrusione risulta finalizzato al miglioramento delle MPS prodotte in modo da renderle idonee alle successive lavorazioni presso gli impianti di utilizzo. Sopra l'area è posizionata una cappa aspirante con emissione al camino n. 3. L'acqua di raffreddamento è gestita a circuito chiuso mediante impianto frigorifero. La potenzialità massima dell'estrusore è di 400 Kg/h. All'estrusore è abbinato un gruppo per l'estrazione di aria e gas dalla massa di plastica fusa effettuato nella fase di rammollimento. L'estrazione avviene con una pompa a vuoto ad anello liquido con ricircolo dell'acqua della pompa a vuoto. Lo sfiato di aria estratta è collegato al camino dell'estrusore (emissione camino n. 3); l'acqua viene utilizzata a ciclo chiuso. L'acqua a temperatura ambiente della pompa da vuoto viene periodicamente sostituita e smaltita come rifiuto in quanto si possono accumulare i vapori condensati estratti durante il vuoto e provenienti dalla plastica rammollita.	Installazione di n. 3 estrusori per portare la capacità trattamento plastiche MPS da 400 kg/h a 1600 kg/h, Tale modifica comporterà l'aumento della portata di emissione del camino n. 3 e il trasferimento dello stesso.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

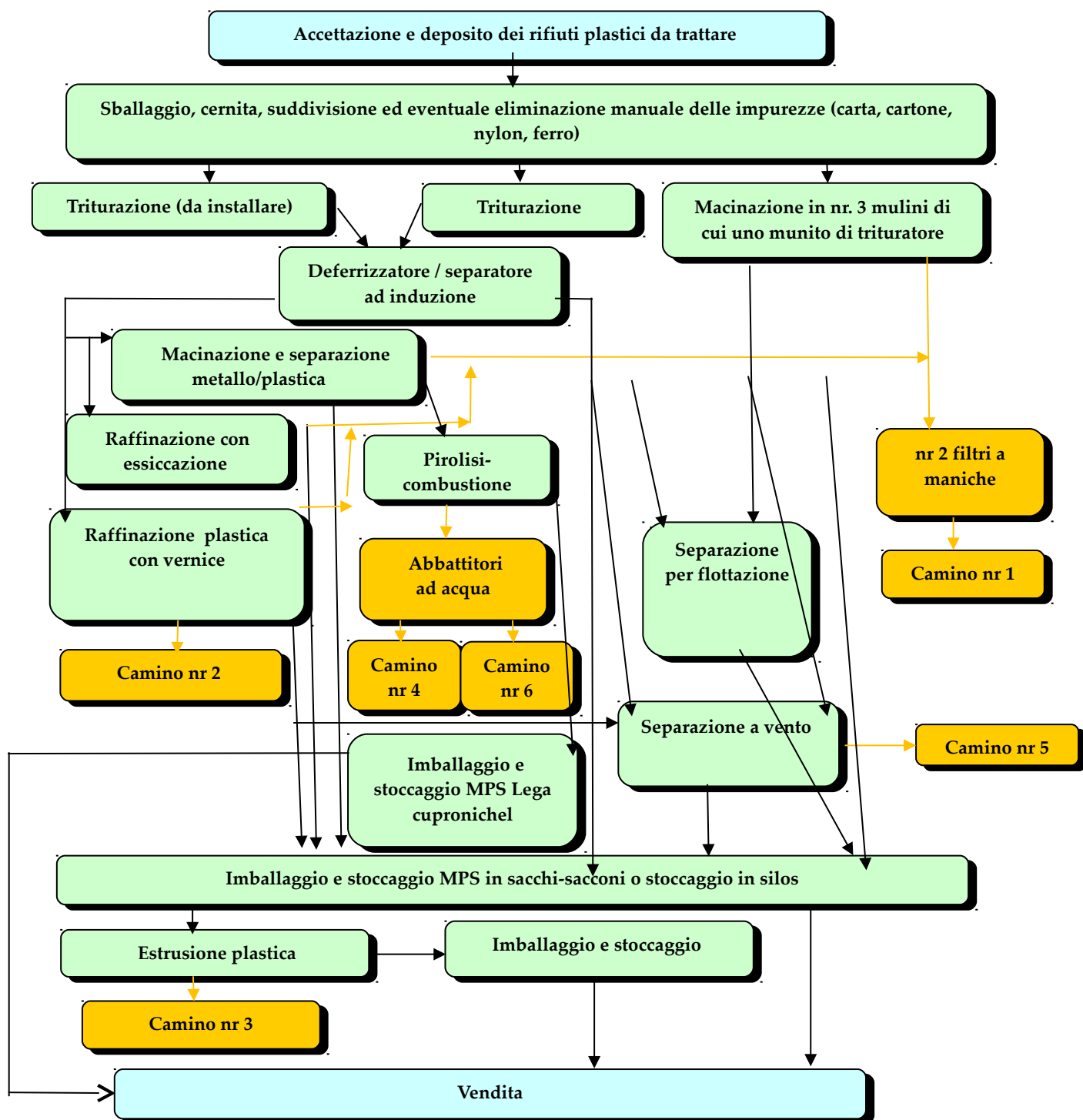
SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO STATO DI PROGETTO





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il quadro progettuale risulta sufficientemente esaustivo nelle sue definizioni generali e dallo stesso emerge che, rispetto alla potenzialità dell'impianto approvato di cui al decreto 79 del 03 agosto 2016, l'attuale proposta progettuale non comporta modifiche né al limite massimo di rifiuti conferibili all'impianto pari a 60 ton/gg né alla capacità massima autorizzata sia giornaliera pari a 20 ton/g sia annua pari a 6.000 ton/anno; ma esclusivamente alla percentuale di prodotto finito di migliore qualità rispetto a quello di qualità inferiore ovvero le modifiche non comportano variazioni sulle attività di recupero.

In considerazione di quanto verificato in fase di sopralluogo in termini di aree e quantità di stoccaggi di MPS e di rifiuti, si chiede di fornire quanto segue:

- coerenza tra lo stato di fatto, stato di progetto approvato e stato di progetto "attuale" (es. la presenza di rifiuti nel piazzale scoperto era da intendersi di natura eccezionale (alla disponibilità di posto sotto le tettoie) e residuale;
- conseguentemente a quanto sopra, ed al Piano di Sicurezza presentato nell'Elaborato 5, verificare la coerenza con il citato parere dei VVF del 2011 e con la circolare del Ministero dell'Ambiente prot 0004064 del 15-03-2018;
- il documento "Elab1-Allegato1-Stoccaggi.pdf" delinea solo una lieve riduzione dei rifiuti presenti nel piazzale esterno, si studi la possibilità di scelte gestionali che minimizzino le quantità di rifiuti e MPS stoccati con ripensamento sulle quantità riportate nelle colonne "Progetto" del documento appena citato;
- prevedere una modalità temporale per la gestione delle MPS, considerando sia la disponibilità delle aree, che gli accumuli di nuovi materiali recuperati derivanti dalla prosecuzione dell'attività di recupero

Con riferimento alla gestione delle acque meteoriche, le acque di seconda pioggia dei piazzali interessati (in autorizzazione in maniera residuale, nel sopralluogo in modo massivo) alla presenza dei rifiuti è previsto che la seconda pioggia l'immissione su rete di acque bianche comunale (con recapito in acque superficiali) senza trattamento ma con rispetto dei limiti (Tab. 1 – All. B delle N.T.A. del P.T.A.); per le acque di altri piazzali e dei tetti (vedi tabella a pagina 13 della Bozza istruttoria) sono previsti pozzi perdenti:

- verificare l'impossibilità, o meno, di convogliare anche questi contributi nella rete bianca comunale supportando la scelta dei pozzi disperdenti;
- il progetto porta ad un aumento delle emissioni atmosferiche, compresa la captazione della zona di estrusione, con possibile formazione di composti organici ossidati; serve dunque una valutazione della possibilità di scarico sul suolo alla luce dei limiti pertinenti per i parametri caratterizzanti le emissioni (Ni, Cu, Cr, Aldeidi, fenoli e idrocarburi).

Le integrazioni fornite risultano esaustive.

Si ritiene comunque opportuno identificare il quantitativo massimo di MPS stoccabili, coerente con il CPI e verificato dai VVFF, al fine di evitare che l'accumulo di MPS comporti l'aumento del rischio incendio

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, richiedendo specifiche annotazioni nella presentazione della documentazione di approvazione progetto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Nello stabilimento risultano presenti i seguenti punti di emissione:

Camino	Impianto	Portata (mc/ora)
1	Triturazione linea 1	//
	Triturazione linea 2	//
	Mulino 1	900
	Mulino 2	1.000
	Mulino 3	1.000
	Trattamento ABS – metalli	2.700
	Raffinazione con essiccamento	600
	Raffinazione plastica con vernice	600
	TOTALI	6.800
2	Raffinazione plastica con vernice	600
3	Estrusore plastica	2.000
4	linea di pirolisi per raffinazione MPS cupro-nichel con abbattitore ad umido	180
5	Separatore a vento - sistema di vagli a vento e cicloni (attualmente non ancora attivato)	4.800

La proposta progettuale in esame prevede:

- l'aumento della portata oraria del camino n. 1 (da 6.800 mc/h a 12.000 mc/h) a seguito della modifica della linea di trattamento ABS – metalli;
- l'aumento della portata oraria del camino n. 3 a seguito della modifica dell'estrusore plastica; è previsto l'aumento del numero di estrusori per un totale di 4 unità e la modifica comporterà lo spostamento del camino n. 3 con aumento della portata da 2.000 mc/h a 13.000 mc/h.
- L'attivazione di una nuova emissione (camino n. 6) per realizzazione del nuovo pirolizzatore. Attualmente la ditta dispone di un'emissione autorizzata (camino n. 4) relativa alla macchina già presente. Il nuovo pirolizzatore sarà servito da un combustore (a tiraggio naturale) alimentato a gas metano per l'eliminazione della frazione combustibile con successivo scambiatore ad aria (per l'abbassamento della temperatura) ed abbattitore ad acqua per l'eliminazione delle polveri residue. Dopo questi trattamenti i fumi saranno convogliati al camino n. 4 (attuale pirolizzatore) e al camino n. 6 (pirolizzatore di progetto).
- estensione dell'orario di attività delle linee di trattamento al periodo notturno.

EMISSIONI										
Camino	Impianto	Portata	Polveri		SOV (COT)					
			conc.	quantità	conc.	quantità				
			Nmc/h	mg/mc	gr/h	mg/mc				
1 <i>modificato</i>	Linea di aspirazione su macchinari	12.000	1,20	14,40	/					
2 <i>autorizzato</i>	Raffinatori	600								



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Da quanto presentato dalla Proponente si desume che l'esercizio dell'impianto, rispetto alla configurazione di progetto, comporta:

- un aumento inferiore al punto percentuale nei confronti delle emissioni di polveri (PTS), ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e monossido di carbonio (CO);
- un aumento di circa il 9% per quanto riguarda il nichel (Ni);
- un contributo relativo alle altre sostanze (PTS, NOx, SOx e CO) ragionevolmente immutato rispetto alla configurazione aziendale attuale e del tutto trascurabile in relazione alle emissioni totali comunali.

Quanto sopra considerato, si ritiene ragionevole che in relazione al progetto presentato non emergano impatti aggiuntivi significativi sulla presente componente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

La ditta risulta autorizzata alla gestione dello scarico delle acque con autorizzazione dirigenziale n. 85 del 12.04.2016. Le acque gestite nello stabilimento riguardano:

- acque di dilavamento piazzale ad uso stoccaggio MPS e rifiuti in ingresso.
- acque di dilavamento viabilità e zone di passaggio.
- acque pluviali (coperture dei fabbricati);
- acque civili;

e la Proponente riporta il seguente Sistema di gestione delle acque:

LOCALIZZAZIONE	FUNZIONE	GESTIONE SCARICO
Piazzali esterni Sud-Est pavimentati di accesso all'impianto	<ul style="list-style-type: none">• Passaggio mezzi conferenti;• Stoccaggio MPS all'interno di big bag;• Stoccaggio rifiuti all'interno di colli.	Trattasi di piazzali destinati al passaggio dei mezzi conferenti, stoccaggio di MPS (all'interno di big bag) e dal deposito di rifiuti (all'interno di colli), pavimentati in conglomerato bituminoso. I piazzali sono dotati di sistema di raccolta delle acque di prima pioggia con successivo trattamento e convogliamento in fognatura delle acque nere consortile, secondo le modalità contenute nell'autorizzazione AVS n. 5265 del 22.11.2013. Le acque di seconda pioggia sono inviate presso la rete delle acque bianche della lottizzazione produttiva, nel rispetto dei limiti previsti dalla Tab. 1 – All. B delle N.T.A. del P.T.A. (scarico in corso d'acqua superficiale).
Viabilità e piazzale a servizio degli accessi lato Ovest e Sud (magazzino MPS).	<ul style="list-style-type: none">• Passaggio mezzi per il trasporto di MPS in uscita.	La viabilità e i relativi piazzali sono utilizzati esclusivamente per il passaggio dei mezzi commerciali per il trasporto in uscita di MPS. Si esclude, pertanto, il rischio di dilavamento di rifiuti e la conseguente necessità di attivare sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia. Le acque meteoriche di dilavamento della viabilità e dei piazzali sono convogliate presso gli attuali pozzi perdenti .
Coperture del fabbricato produttivo e copertura delle cupole.	<ul style="list-style-type: none">• Recupero rifiuti e lavorazione MPS.	Sulla base dei campionamenti e dei rapporti di prova eseguiti (Rapporto di prova n. 15-4700-001 del 23/07/2015), le acque dei tetti non risultano contaminate da emissioni in atmosfera originate dall'attività stessa, pertanto non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'Art 39 comma 5) del P.T.A. Le acque dai tetti degli uffici e del reparto produttivo sono disperse al terreno tramite una linea di pozzi perdenti , mentre quelle provenienti dai tetti delle cupole sono disperse direttamente nel terreno .
Palazzina uffici	<ul style="list-style-type: none">• Ufficio aziendale	Le acque nere civili sono convogliate presso la fognatura delle acque nere (fognatura pubblica).

Dalla documentazione presentata risulta che l'attuale sistema di gestione delle acque rimane invariato rispetto a quanto autorizzato e l'area di 950 mq, con pavimentazione in conglomerato bituminoso destinata ad esclusivo passaggio dei mezzi per il trasporto di MPS in uscita, relativa alla realizzazione del secondo ingresso lungo il lato Sud dell'impianto risulta idraulicamente separata dai piazzali limitrofi. In analogia con quanto attualmente approvato per il resto delle zone di passaggio, il progetto prevede che le acque di dilavamento vengano coltate ai pozzi perdenti esistenti.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per quanto sopra considerato, si ritiene ragionevole che in relazione al progetto presentato non emergano impatti aggiuntivi significativi sulla presente componente

Le integrazioni richieste all'interno del quadro progettuale verranno valutate anche in relazione al presente aspetto.

In relazione alla presente tematica si ritiene di prescrivere quanto segue:

- realizzazione di un sedimentatore/disoleatore/flottatore prima del pozzo disperdente; di tale impianto dovrà essere registrata la manutenzione. Ricontri ed anomalie verificate in fase di manutenzione periodica devono essere oggetto di approfondimento e di relazione tecnica;
- in relazione al trattamento della prima pioggia delle meteoriche provenienti da tetto nelle aree interessate all'aumento di emissioni, sia previsto di monitorare la qualità delle acque di prima pioggia, prima del conferimento all'impianto di trattamento, con proposta operativa e riferita almeno ai seguenti parametri che sono allo stesso tempo tipici e critici; SST, Cr, Ni e Cu, COD, aldeidi

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento ma, stante le potenziali criticità emergenti, si ritiene opportuno prescrivere specifiche misure gestionali.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Dall'analisi della carte geologiche del Veneto il sito produttivo in esame è situato sul territorio pianeggiante dell'alta Pianura Veneta, originatosi nel Quaternario a seguito di innumerevoli depositi fluvio-glaciali ed alluvionali. La granulometria del materiale depositato decresce man mano che ci si allontana dall'area collinare settentrionale alla quale si associa come noto un diverso comportamento idrogeologico da materiali permeabili a materiali poco permeabili con intersezione nella fascia denominata "fascia della risorgive" in cui avviene il passaggio da un tipo all'altro. In particolare l'area è situata nel territorio a nord di tale fascia ed è caratterizzata da uno strato di materiale ghiaioso grossolano sede di una falda freatica indifferenziata che in generale varia da 60-70 m di profondità a nord a ridosso delle colline fino ad annullarsi a sud in corrispondenza delle risorgive, con rare intercalazioni di strati limoso-sabbiosi. In prossimità dell'area di intervento, l'altezza della falda freatica è di circa 60 m s.l.m. (Fonte: Valutazione di Compatibilità Idraulica al PAT). Considerato che l'impianto è già esistente ed operativo con relative autorizzazioni e che non si prevedono modifiche significative allo stato esterno dei luoghi, ma interventi di adeguamento dell'impiantistica all'interno del fabbricato esistente, è ragionevole ritenere che la realizzazione del progetto non produca impatti aggiuntivi significativi sulla presente componente ambientale.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'area in analisi si colloca all'interno della zona industriale di Isola Vicentina, rientrando nel Piano di Zonizzazione Acustica Comunale in classe V - con limiti di 70 dBA in periodo diurno e di 60 dBA in periodo notturno. L'azienda è circondata da lotti industriali, i ricettori più vicini – solo con carattere residenziale – non vengono sufficientemente descritti nella documentazione: il tecnico descrive il ricettore 1 ricadente in classe III – con limiti di 60 dBA in periodo diurno e 50 dBA in periodo notturno e il ricettore 2 semplicemente non influenzato dalle emissioni di rumore prodotte dall'azienda. Manca nella documentazione un'analisi riferibile del contesto ambientale o layout di analisi e di progetto.

Le sorgenti indicate nella documentazione come fonti di rumore, risultano essere due camini di espulsione fumi: un camino esistente e uno di progetto, anche a riguardo mancano indicazioni riferibili sugli impianti,



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

mezzi e lavorazioni anche antropiche dell'azienda, nonché analisi riferibili sulle emissioni di rumore prodotte sia in ambiente interno – capannoni aziendali - che esterno.

Durante il sopralluogo si è constatato la presenza e l'utilizzo di più impianti di macinazione del materiale plastico, un mulino con i rispettivi impianti-motore, più camini di espulsione polveri (attualmente presenti in numero di 5 e 1 di progetto), l'impianto pirolizzatore collegato ai rispettivi camini già detti, gli abbattitori ad acqua, nonché gli impianti frigo per il raffrescamento dell'acqua stessa negli impianti – posti in ambiente esterno sotto una tettoia sul fianco nord-est verso il ricettore 2, nonché tutte le ulteriori eventuali attività manuali e non, compreso lo scarico e carico materiale.

Il capannone si presenta composto da più parti internamente collegate, con aperture (portoni e finestre) anche non chiudibili. L'area di pertinenza esterna secondo quanto indicato nel sopralluogo dai tecnici dell'azienda viene usata per l'attività di carico e scarico materiale.

L'azienda svolge l'attività sia in periodo diurno che notturno, a riguardo nella documentazione manca una specifica valutazione degli impianti, delle attrezzature e attività, nonché mezzi aziendali funzionanti rispettivamente sia in diurno che in notturno.

Si ritiene che il grado di approfondimento del documento di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico non sia sufficiente viste le finalità emerse; l'argomento non è stato trattato relativamente agli impatti acustici determinati dalle attività e dagli impianti dell'azienda per il periodo diurno e notturno, così come richiesto dalla normativa di settore (ai sensi dell'art. 8 della Legge Quadro n.447 del 26.10.1995 e successive norme attuative nonché DDG ARPAV n. 3 del 29/01/2008). Nello specifico:

Manca la verifica del traffico indotto dall'attività sulle strade afferenti l'area in esame. Si chiedono, delle indicazioni riferibili sui percorsi di collegamento alle strade principali usati dai mezzi di trasporto del materiale in ingresso e in uscita dal lotto, sul numero dei mezzi di trasporto dell'attività e sulle emissioni di traffico indotto (leggero e pesante) prodotte dall'attività allo scopo di valutare l'effettiva incidenza dei livelli incrementali prodotti dai mezzi – soprattutto pesanti – dell'attività sia per il periodo diurno che notturno. Tali livelli, anche come sommatoria degli effetti del traffico esterno all'attività saranno confrontati con i limiti delle infrastrutture stradali percorse dai mezzi di trasporto di cui sopra, che dovranno essere classificate secondo il DPR 142/2004 e riportare i limiti relativi alle fasce di pertinenza stradale del caso.

Si ritiene opportuno verificare con rilievo fonometrico, in periodo diurno e notturno, i livelli di rumore residuo scorporati dalle emissioni stradali e non, presso i ricettori R1 e R2 ed eventuali altri ricettori anche con carattere non residenziale cioè commerciale/terziario - nonché i valori LeqA e L95 orari più bassi riscontrati dal monitoraggio, che saranno usati per la verifica del livello differenziale presso i suddetti ricettori; inoltre i livelli di emissione sonora delle attuali attività e impianti dell'azienda indagata, il tutto con lo scopo di verifica delle emissioni di rumore attuali e di progetto, anche come sommatoria degli effetti.

Si ricorda che da normative vigenti, dati/valori con più di tre anni sono da considerarsi non attendibili a causa del carattere di vetustà che essi assumono. Inoltre i dati di cui sopra devono avere carattere di riferibilità, a riguardo si chiede di integrare – laddove non è possibile è opportuno produrre una verifica fonometrica atta alla caratterizzazione delle emissioni della specifica sorgente - le informazioni con schede tecniche e certificazioni per le sorgenti di progetto e gli eventuali sistemi di mitigazione.

Si fa presente che il documento di valutazione di impatto acustico deve sempre riportare adeguate storie temporali con i tracciati fonometrici dei rilievi effettuati e con le analisi del dato più adeguate; si riscontra a riguardo tempistiche di monitoraggio dei livelli residui e ambientali troppo brevi e condotti in posizioni di misura non adeguate. Si chiede inoltre di dare indicazioni riferibili sul posizionamento dei punti di misura, la normativa di settore chiede infatti specifiche e chiare indicazioni.

Di seguito alle valutazioni effettuate dal Tecnico Competente e riportate nella Documentazioni di Impatto Acustico, con gli approfondimenti riguardanti le integrazioni del caso, non si riscontrano potenziali o manifeste criticità a causa delle attività e/o degli impianti, macchinari e mezzi dell'azienda.

Si ritiene opportuno prescrivere fin d'ora un monitoraggio – con gli impianti e le attività funzionanti a pieno regime presso i ricettori verificati in fase di progetto - per evidenziare la bontà della stima previsionale ed



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

eventualmente per individuare modalità operative o interventi strutturali finalizzati alla limitazione delle criticità.

Qualora al Comune dovessero pervenire lamentele o segnalazioni di disturbo ovvero se il Comune, per precauzione, lo ritenesse comunque opportuno, sarà richiesto alla ditta titolare dell'attività di produrre adeguate verifiche fonometriche.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, prescrivendo tuttavia un monitoraggio post operam.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Radiazioni ionizzanti: Il Comune di Isola Vicentina risulta censito, secondo l'ARPAV (Anno di aggiornamento dell'elenco: 2002, Fonte: DGRV n. 79 del 18/01/2002), all'interno degli ambiti a rischio radon. Rispetto all'attività esistente, il progetto in esame non prevede la realizzazione o l'utilizzo di locali chiusi ritenuti a rischio radon (interrati, seminterrati), ma la fruizione di ambienti esterni (piazzale) e di fabbricati aperti dove ragionevolmente non può sussistere il rischio radon.

Radiazioni non ionizzanti: L'attività di messa in riserva, selezione preliminare e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi in esame non prevede la generazione di radiazioni non ionizzanti (es. campi elettromagnetici).

Inquinamento luminoso: La proponente dichiara che la configurazione aziendale prevista dal progetto, al fine di non determinare potenziali interferenze significative negative nei confronti della componente ambientale in oggetto, sulla base di quanto indicato dall'art. 9 dalla LR 17/2009 non prevede l'impiego di apparecchi illuminanti rivolti verso l'alto. Il progetto prevede l'estensione del ciclo produttivo anche all'orario notturno, a tal proposito la Proponente dichiara che durante le ore notturne saranno attivi dispositivi per la regolazione dell'intensità luminosa, di accensione e spegnimento automatico in funzione delle necessità di utilizzo e che l'attività di progetto si svolgerà all'interno del fabbricato aziendale, dove risulta possibile contenere e limitare le emissioni luminose necessarie per le lavorazioni.

Per quanto sopra considerato, si ritiene ragionevole che in relazione al progetto presentato non emergano impatti aggiuntivi significativi sulla presente componente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'impianto di progetto non comporta la realizzazione di nuove opere o volumi edilizi in quanto la Proponente prospetta di utilizzare le aree aziendali in disponibilità e le relative pertinenze esterne e non preventiva la possibilità di determinare variazioni rispetto allo stato attuale dei luoghi. Il contesto produttivo – industriale di appartenenza, è caratterizzato dalla presenza di fabbricati produttivi e di strutture/opere di servizio ed all'interno dello stesso non sono riconoscibili elementi architettonici relazionabili con aspetti storico – monumentali e culturali riconosciuti. L'impianto aziendale ricade all'interno di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004 (c - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna), relativa alla fascia di 150 m dagli argini del torrente Giara. Considerato che l'impianto di recupero rifiuti è esistente ed autorizzato con Decreto provinciale n. 147 del 19.08.2014; tenuto conto che la Proponente non prevede modifiche significative dello stato esterno dei luoghi, ma interventi di adeguamento dell'impiantistica all'interno del fabbricato aziendale; preso atto che le modifiche prospettate



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

risultano riconducibili ad “interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall’autorizzazione paesaggistica”, così come individuati dall’Allegato A, di cui all’art. 2, comma 1 del D.P.R. n. 31 del 13.02.2017 (A.1. Opere interne che non alterano l’aspetto esteriore degli edifici); si ritiene ragionevole la non sussistenza di influenze significative sul paesaggio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull’ambiente determinati dall’intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL’IMPATTO VIABILISTICO

Gli elementi afferenti la viabilità interessati dai flussi di automezzi commerciali entrata ed uscita dall’impianto di progetto sono nell’ordine: la strada comunale via Europa (interna alla zona industriale), la S.P. 46 “del Pasubio”. L’impianto risulta ubicato all’interno di zona produttiva (ZTO D) già dotata da idonea viabilità per il transito di traffico veicolare commerciale e direttamente servita dalla SP 46 “Pasubio”. La Proponente riporta che le modifiche all’impianto previste dal progetto non produrranno una nuova domanda di mobilità anche in relazione alle attività produttive in corso nel contesto territoriale (zona produttiva D); in particolare dichiara che i quantitativi di rifiuti in ingresso e trattati dall’impianto rimarranno invariati rispetto allo stato autorizzato e pertanto il traffico veicolare di esercizio rimarrà invariato rispetto allo stato autorizzato e sarà costituito da mezzi commerciali pesanti, adibiti al trasporto dei rifiuti da recuperare e per il trasporto in uscita delle MPS prodotte. Sulla base della capacità produttiva dell’impianto la Proponente stima un traffico veicolare in entrata ed uscita pari a 7 mezzi commerciali pesanti/giorno ovvero 14 passaggi/giorno (valore medio desunto dal quantitativo massimo annuale in trattamento pari a 6.000 ton) e precisa che i mezzi pesanti conferenti e in uscita dall’impianto interessano ed interesseranno esclusivamente la sola viabilità a servizio della zona produttiva immettendosi direttamente nella SP 46 “Pasubio”, senza interferire in alcun modo con contesti residenziali di sorta. Dalla documentazione fornita risulta complessivamente un contributo giornaliero, che si determina nei confronti del valore di 1.368 automezzi pesanti stimato per la SP 46, pari a 1 %. La Proponente dichiara, pertanto, che le modifiche di progetto non vanno comunque ad alterare gli elementi viari già utilizzati attualmente dai mezzi in ingresso e uscita dall’insediamento.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull’ambiente determinati dall’intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

La proponente riporta che la rete ecologica è individuata dai quattro strumenti di pianificazione espressi nella seguente tabella:

Strumento di settore vigente in materia di biodiversità	Elementi della rete ecologica del Piano interessati dal progetto	Relazione con l’intervento di progetto
Rete Natura 2000 Direttiva 79/409/CEE, 92/43/CEE	Nessuno	L’area di progetto ricade all’esterno dei siti della rete Natura 2000, così come individuati dalla DGRV n. 4003 del 16 dicembre 2008 e s.m.i. I siti più prossimi all’area sono: ➤ SIC IT3220013 e ZPS IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limi-trofe” – Distanza 3,1 km; ➤ SIC IT3220038 “Torrente Valdiezza” – Distanza 3,7 km; ➤ SIC IT3220039 “Biotopo Le Poscole” – Distanza 5,7 Km.
P.T.R.C. Regione Veneto Tav. 09 – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica	Nessuno	L’intervento in oggetto ricade all’interno di un sito industriale posto in un ambito produttivo consolidato. Non vengono interessati elementi della rete ecologica regionale.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

P.T.C.P. Provincia Vicenza Tav. 3.1.B – Sistema ambientale	Nessuno	L'intervento in oggetto ricade all'interno di un sito industriale posto in un ambito produttivo consolidato. Non vengono interessati elementi della rete ecologica provinciale.
P.A.T. Isola Vicentina Tav. 4 – Carta delle trasformabilità	Nessuno	L'intervento in oggetto ricade all'interno di un sito industriale posto all'interno di un ambito produttivo consolidato. Il corridoio ecologico corrispondente al torrente Oriolo-Giara è separato dall'area aziendale dal terrapieno rialzato dell'argine e dalla SP46. Non vengono pertanto interessati elementi della rete ecologica locale.

Da quanto presentato dalla Proponente emerge che l'area aziendale si pone all'esterno degli elementi della rete ecologica sia locale che sovraordinata, così come individuati dagli strumenti di pianificazione; pertanto, non risultano criticità significative in relazione allo sviluppo del progetto e non si ritiene ipotizzabile né prevedibile alcuna variazione degli impatti sulla componente in esame.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Per quanto riguarda la Salute Pubblica i possibili impatti sono riconducibili in generale alla presenza di rumore, sostanze tossiche, radiazioni (ionizzanti e non) e agenti patogeni.

La Proponente non riporta nessun riferimento a specifici rischi negli ambienti di lavoro. Si sottolinea che il personale addetto deve essere formato ed informato sui rischi legati alle attività svolte e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e che la Ditta deve attenersi alle valutazioni previste nell'ambito del D.Lgs 81/2008 ss.mm.ii.; in merito al rumore si rimanda allo specifico paragrafo. Considerato che rispetto a quanto già autorizzato non si prevedono ulteriori codici C.E.R. per i rifiuti in ingresso, non si individuano sostanziali modifiche in termini di presenza di sostanze tossiche, radiazioni ed agenti patogeni e si ritiene ragionevole escludere l'instaurarsi di condizioni tali da costituire rischi aggiuntivi significativi sulla Salute Pubblica e sui lavoratori rispetto all'attuale già autorizzato.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, anche dopo l'invio delle specifiche integrazioni richieste, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di consentire un adeguato monitoraggio post-operam finalizzato alla verifica dei dati progettuali proposti, in tema di rispetto dei limiti concernenti l'inquinamento atmosferico ed acustico.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

- 1. L'azienda è impegnata ad acquisire dalle autorità competenti le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività; in particolare per quanto riguarda le emissioni in atmosfera e la gestione/recupero dei rifiuti.*
- 2. La documentazione relativa alla procedura di approvazione progetto dovrà contenere tutte le modifiche prospettate e descritte con le integrazioni fornite con la relazione del 19.10.2018, ivi compreso l'aggiornamento relativo alla normativa antincendio (parere dei VVFF), nonché esaminare i seguenti aspetti:*
 - realizzazione di un sedimentatore/disoleatore/flottatore prima del pozzo disperdente; di tale impianto dovrà essere registrata la manutenzione. Riscontri ed anomalie verificate in fase di manutenzione periodica devono essere oggetto di approfondimento e di relazione tecnica;*
 - in relazione al trattamento della prima pioggia delle meteoriche provenienti da tetto nelle aree interessate all'aumento di emissioni, sia previsto di monitorare la qualità delle acque di prima pioggia, prima del conferimento all'impianto di trattamento, con proposta operativa e riferita almeno ai seguenti parametri che sono allo stesso tempo tipici e critici; SST, Cr, Ni e Cu, COD, aldeidi;*
 - identificare il quantitativo massimo di MPS stoccabili, coerente con il CPI e verificato dai VVFF, al fine di evitare che l'accumulo di MPS comporti l'aumento del rischio incendio.*
- 3. Nella fase di avvio dell'impianto dovrà essere effettuato uno specifico monitoraggio delle emissioni gassose, con almeno tre diverse campagne di misura, dando conto, attraverso idonei campionamenti, delle specifiche efficienze delle diverse sezioni di abbattimento.*
- 4. In sede di collaudo dell'impianto dovrà essere effettuata una mirata ed accurata indagine acustica di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, da ripetersi poi con frequenza triennale, e mirata ai ricettori in classe III, presenti immediatamente a Sud Ovest dell'impianto.:*
 - le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno concordate con Arpa;*
 - l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico;*
 - nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, concordati con Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.*



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

5. Le procedure di collaudo, di cui alle prescrizioni nn. 3/4, dovranno essere coordinate con le verifiche in corso relative alla precedente approvazione progetto e descritte nella documentazione di cui alla prescrizione n.2.

6.L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.

Vicenza, 07 novembre 2018

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri